



Com'era bella la "nemica" Cartagine

GRECO

sa come ci rimarrebbe male
ne il censore nello scoprire
e Cartagine ha "conquistato"
simbolo della Roma antica.
"Carthago delenda est" (Car-
ve essere distrutta") passato
a, suonerebbe una beffa di
a mostra in corso fra le arcate
seo, nel tempio di Romolo al
interno della Rampa di Do-
ul Palatino (fino al 29 marzo
celebra lontano, dagli ste-
immagine di Cartagine, la
ia che visse per sette secoli,
vale dell'Urbe. Un mito del
osciamo, infatti, ben poco a
oria di Didone/Ellissa la leg-
regina fondatrice della città
r amore (anche se pare non
per l'abbandono di Enea, uo-
ne sembrerebbe degli auto-
dr). E, andando avanti con le
asic" dei libri di scuola, i fa-
anti con i quali il generale
attraversò le Alpi nel 218 a.C.
uzione della capitale fenicia
i Publio Cornelio Scipione E-

vano i fenici. Ideata dalla direttrice del
Parco archeologico del Foro romano,
Alfonsina Russo, che l'ha curata con
Francesca Guarneri, Paolo Xella, José
Ángel Zamora López, Martina Almon-
te e Federica Rinaldi, la mostra è dedi-
cata all'archeologo **Sebastiano Tusa**, e
allo studioso Paolo Bernardini, en-
trambi scomparsi, fra i primi ad inda-
gare i rapporti fra i vari popoli del Me-
diterraneo. E proprio Tusa, in un vi-
deo in mostra racconta il ritrovamen-
to dei rostri delle navi (qui visibili dal
vivo) della famosa Battaglia delle Ega-
di del 10 marzo 241 a. C. vinta da Roma
contro Amilcare, il padre di Annibale,
e momento clou delle guerre puniche
(dal nome degli abitanti detti "Poeni",
264-146 a. C.) che sancì la fine della po-
tenza cartaginese. La battaglia è rico-
struita con immagini che spiegano le
strategie messe in atto dalle flotte ri-
vali, anche con l'aiuto di scene tratte
dal film Ben Hur. Ma al di là della sto-
ria di guerra, "Carthago" parla degli
scambi commerciali fra le due potenze
e delle reciproche influenze culturali,
fino alla creazione della provincia ro-
mana di Iulia Concordia Carthago, a-
spetti finora poco conosciuti al grande

pubblico, dato che la storia la scrivono
i vincitori e Roma l'ha raccontata a
modo suo.

Ecco allora la produzione della por-
pora ricavata dal mollusco "Murex",
l'invenzione dell'alfabeto, le eccezio-
nali manufatti in vetro, o il culto per
le dee Demetra e Core, madre e figlia,
divinità greche entrate attraverso la
Sicilia nel pantheon di Cartagine in
virtù del loro legame con la fertilità a-
graria. Ma anche il "lato oscuro" come
i Tofet, santuari sacrificali - qui una
stele votiva custodita al Museo Whit-
aker di Mozia - in cui venivano immola-
ti agli dei anche i bambini.

Geniale, l'installazione multimedia-
le che racchiude il mito di Cartagine
nell'arte attraverso i secoli, mostran-
do come la musica, la pittura, la lette-
ratura, il cinema, i fumetti e perfino i
videogiochi, abbiano preso a piene
mani dalla storia e dalle leggende le-
gate Cartagine. Tantissime, per esem-
pio, le opere ispirate alla vicenda di
Didone, da Flaubert a Salgari, da Tie-
polo a Purcell, passando per Berlioz,
Goya, Turner, Salieri, Mussorgsky.
Creatività e immaginazione, realtà e

fantasia concentrate nel mo-
kolossal del cinema muto "Cabin
1914, la divinità-mostro in real-
venerata dai cartaginesi, ma qui
sto e superfotografato dai turis-

A Roma, fra
Colosseo, Foro
Romano e
Palatino fino
al 29 marzo 20
l'esposizione
dedicata a Tus
cui partecipan
i musei sicilian

Sopra il titolo: statuetta di ele
sec. a. C.); l'ingresso alla mostr
mo piano del Colosseo. Sotto
con i rostri delle Egadi; la S
tessa (IV-III sec. a. C.), i p
"barbuti" in pasta vitrea (IV-

go" racconta, invece, in ol-
ocento reperti provenienti
di Cartagine, Tunisi, Paler-
ari, Barcellona, Malta, Bei-
ria "altra" di una delle più
importanti città del Mediter-
ico, fondata sulla costa set-
le dell'Africa, vicino l'odier-
rso, dinamico e mai banale,
lla non solo i tormentati rap-
cartaginesi con Roma ma, so-
la loro civiltà, oltre il fragore
i: cosa indossavano, in quali
vano, che tipo di artigianato
ano, quali sacrifici facevano
cosa mangiavano. Per esem-
sposizione di una semplice
prestito del museo Salinas
o, sappiamo che cucinavano
nica" (c'è pure la ricetta del-
catone il censore, nienteme-
na sorta di pappa di cereali,
o fresco e uova. Non a caso
finiva i cartaginesi "stirpe di
ri di polenta di farro".
re la mostra, il magnifico
della Sacerdotessa alata,
nte dal Museo di Cartagine
subito le cose in chiaro sul
la rassegna, che ha scelto co-
quattro pendenti in pasta
orata (provenienti dal Musée
de Carthage in Tunisia) con
ata o riccioli, così come usa-



Peso: 71%

180-145-086



Peso:71%



Peso:71%